

TORINO-LIONE

LA VISITA Delegazione del Pd al cantiere dell'Alta velocità

«Minacce agli operai e alle loro famiglie Azioni squadristiche»

Faccia a faccia con gli imprenditori del Consorzio «Fatti criminali, alle nostre imprese serve aiuto»



Il presidente Antonio Saitta al cantiere con l'onorevole Stefano Fassina e il presidente Mario Virano

NEL MIRINO

L'ingresso del cunicolo esplorativo per il tunnel geognostico nel cantiere della Maddalena, a Chiomonte. Nonostante i continui attacchi - nella notte tra venerdì e sabato l'ultimo, con circa duecento No Tav e aderenti all'area anarchica impegnati a tirare pietre, bombe carta e bottiglie incendiarie contro le recinzioni dell'area archeologica - i lavori paiono proseguire secondo la tabella



→ «Il fatto che i lavoratori impegnati al cantiere, i loro figli e le loro famiglie siano oggetto di minacce e intimidazioni è inaccettabile. È una situazione di una gravità estrema». Così il parlamentare Stefano Fassina, responsabile nazionale del settore economia e lavoro del Pd, ha commentato la situazione in valle di Susa dopo aver visitato il cantiere della Maddalena di Chiomonte e dopo aver incontrato le imprese impegnate nei lavori della linea ferroviaria Torino-Lione, alcune delle quali già vittime di intimidazioni.

«Siamo di fronte ad azioni squadriste che superano il legittimo dissenso - ha proseguito Fassina -. Vanno presi tutti i provvedimenti necessari perché chi fa impresa abbia la possibilità di fare il proprio dovere senza rischiare ritorsioni che non hanno nulla a che vedere con la salvaguardia di questo territorio. La questione ha assunto una valenza forte: c'è in gioco l'autorevolezza dello Stato». Ed è proprio lo Stato l'interlocutore che parlamentari e imprenditori vorrebbero interpellare. «A livello nazionale manca una comprensione adeguata della gravità dei problemi che vive questo territorio in termini di agibilità politica ed economica», ha proseguito Fassina che, insieme ai parlamentari piemontesi, vorrebbe proporre una discussione parlamentare che non riguardi più gli aspetti economici e finanziari dell'opera, ma la possibilità per le imprese di lavorare sul territorio e per le forze dell'ordine di mantenere la legalità. «Occorre che il ministro ci indichi strumenti chiari da mettere in campo. Come Pd nazionale saremo sul territorio con i nostri rappresentanti», ha concluso Fassina visitando l'area dove in autunno si inizierà a scavare il tunnel. A metà ottobre i parlamentari piemontesi del Partito Democratico torneranno in val di Susa per una manifestazione a cui saranno invitati anche lavoratori, imprese e amministrazioni locali «per ribadire la nostra posizione, portare la nostra solidarietà a chi è oggetto di questi attacchi e trovare una soluzione perché i lavori vadano avanti».

Fassina

A livello nazionale manca una comprensione adeguata della gravità dei problemi di questo territorio



La visita di Fassina, accompagnato dai deputati Stefano Esposito e Antonio Bocuzzi, il vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte Roberto Placido e il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta ha acceso i riflettori, a livello politico, sulle imprese della valle. «Due nostre imprese sono state colpite pesantemente. Siamo in presenza di fatti criminali e non più fatti di

opposizione. Per questo è necessaria un'attenzione particolare a questa valle che non deve essere militarizzata ma in cui lo Stato deve farsi sentire. Le nostre imprese hanno bisogno anche di questo tipo di aiuto», ha spiegato Luigi Massa, presidente del gruppo di imprenditori Consorzio Valsusa.

Ad interpellare Fassina al cantiere si sono presentati anche i sindacati di polizia: «Gli attacchi alle forze dell'ordine sono sempre più organizzati e pericolosi. Anche per questo serve un intervento politico», ha spiegato Claudio Letizia, segretario regionale Coisp. «Occorre alzare il livello di sicurezza. Al cantiere servono più uomini», ha concluso l'onorevole Stefano Esposito.

Carlotta Rocci